

INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO

## MASSIMO BITONCI

*(Liste a sostegno: Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia più liste tre civiche)*

**I dati relativi ai fallimenti in provincia di Padova registrano numeri drammatici: dal 2009 al 2013 hanno chiuso i battenti 1.160 imprese. In quale modo è possibile rilanciare l'economia del territorio?**

Padova deve ritrovare la sua centralità come capitale economica del Nordest. Anzitutto ripartendo dalle sue meraviglie storico-artistiche, dagli investimenti in infrastrutture e dal rispetto delle regole. La lotta all'abusivismo commerciale e produttivo, che sfrutta la manovalanza straniera, sarà al primo punto del nostro programma per le imprese. Imprese che hanno patito negli anni una sorta di indifferenza da parte della Giunta Rossi-Zanonato, che ha assunto con gli anni il sapore della complicità con chi non rispetta le legislazioni sul lavoro, sull'impresa e sul commercio. La lotta agli insediamenti di zone grigie sarà senza quartiere, mentre saranno favorite le relazioni con investitori stranieri di qualsiasi provenienza e chiunque, nel rispetto delle regole, voglia far crescere lavoro e impresa a Padova. La nostra città deve ritrovare la sua capacità di attrarre intelligenze e capitali. Necessario è un taglio dell'aliquota Irpef, oggi a livelli da primato italiano. Non solo: bisogna riportare i turisti in città, attraverso una gestione manageriale di mostre, eventi e manifestazioni, in collaborazione con Camera di Commercio e associazioni di categoria, che dia lustro alle nostre bellezze e promuovano i prodotti dell'impresa del territorio. La costituzione del Centro commerciale naturale nel centro cittadino guarda in questa direzione. Il turismo può essere una risorsa di sviluppo e di lavoro per le future generazioni, grazie anche all'istituzione della Tessera città di Padova, attraverso convenzioni con commercianti, albergatori e ristoratori. Un occhio di riguardo va rivolto ai giovani: noi proponiamo sostegno a iniziative che coinvolgano gli Istituti Tecnico Professionali, i Licei e l'Università: verrà creato un Assessorato all'Università, l'impresa e il lavoro, che si occupi della valorizzazione della realtà studentesca e del suo rapporto con le istituzioni della città, con i residenti e le categorie economiche.

**Si impegna a scongiurare l'ulteriore aggravio di imposte locali sulle attività produttive per effetto della Iuc, l'Imposta unica comunale?**

Per diminuire la pressione fiscale occorre diminuire la spesa. Ciò è possibile, partendo dal taglio delle spese del Gabinetto del sindaco, di rappresentanza, delle sovvenzioni a favore di associazioni che non svolgono attività di promozione sociale, culturale o sportiva. Va inoltre attuato un blocco delle assunzioni del personale comunale, che pesa sul bilancio per 80 milioni di euro. Con una spending review seria sarà possibile abbassare l'aliquota Irpef e agire sulla Iuc, in modo da cancellare il primato di Padova, la città più tassata d'Italia.

CONFAPI PADOVA

*Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

**L'aggregazione fra Interporto Padova Spa e Consorzio Zona industriale è da tempo all'ordine del giorno dei tre soci pubblici (Comune, Provincia e Camera di commercio), tuttavia sembra di essere fermi alla fase preliminare del processo. Qual è la sua posizione sulla questione?**

Noi siamo favorevoli ad aggregazioni che siano migliorative e consentano riduzioni di burocrazia e poltrone. L'attenzione ai lavoratori e ai livelli occupazionali deve essere garantita.

**Da tempo si discute attorno a due progetti: l'Auditorium in Piazzale Boschetti e il Centro congressi in Fiera. Qual è la sua posizione a riguardo? In particolare, quanto può fare da volano il Centro congressi per lo sviluppo culturale ed economico della città, anche in chiave di turismo congressuale?**

La Giunta Rossi-Zanonato ha sprecato tempo promettendo opere mai realizzate. Noi preferiamo essere concreti, partendo dalla Fiera, che va ristrutturata e potenziata, grazie alla realizzazione di un Centro Congressi e di una Sala Auditorium da almeno 2000 posti a sedere. Va inoltre favorita una nuova organizzazione a conduzione padovana di rassegne fieristiche, in collaborazione anche con enti regionali, per la promozione dei prodotti e delle aziende del nostro territorio. A questo proposito incentiveremo il turismo congressuale, anche con pacchetti che prevedano anche la visita delle bellezze storico-artistiche della città. Quanto a Piazzale Boschetti, per la sua collocazione nei pressi della Cappella degli Scrovegni, va riqualificato e riconvertito a Parco, una volta salvaguardate le palazzine liberty che vi si affacciano.

**Altro argomento di cui si discute da molto: il nuovo polo ospedaliero padovano, la cui realizzazione costerebbe circa 650 milioni di euro: qual è la sua idea a riguardo? Si possono realisticamente ipotizzare tempi di realizzazione?**

Le nostre proposte in merito al polo ospedaliero si possono riassumere con cinque sì e un no. Sì alla realizzazione di uno nuovo Monoblocco. Sì all'ampliamento, alla ristrutturazione e alla riorganizzazione dell'attuale sede. Sì all'abbattimento delle vecchie palazzine. Sì allo spostamento della viabilità e a nuovi parcheggi. Sì al recupero dell'area storica e golenale. No alla speculazione e al nuovo ospedale in zona stadio, senza servizi, in project financing. Le ragioni sono anzitutto di natura finanziaria: la Regione ha disponibilità limitate: 150 milioni di euro non bastano per un nuovo polo e pensare di affidarsi ad un nuovo project financing è sbagliato, perché i costi ricadrebbero pesantemente sugli utenti. Recentemente sono stati investiti circa 50 milioni per l'ammodernamento della sede attuale: buttare via tutto significherebbe aver sprecato quelle risorse. C'è poi un'altra questione: che ne sarebbe dell'attuale area ospedaliera, una volta trasferiti tutti i servizi vicino allo stadio, in una zona peraltro poco servita da mezzi di trasporto (a parte il collegamento con Corso Australia, nel piano delle opere pubbliche Rossi-Zanonato non hanno inserito alcun progetto per collegare l'area del cosiddetto nuovo ospedale con il resto della città)? Per questo riteniamo che, con le risorse disponibili, sia giusto riqualificare, ammodernare e sviluppare il polo esistente, risolvendo i problemi di traffico e di parcheggio, nel rispetto delle aree

golenali e dei monumenti, evitando di creare una ferita nel cuore della città e tutelando così il valore degli immobili circostanti, le attività commerciali e la sicurezza dei residenti.

Diego Zilio

**Ufficio Stampa Confapi Padova**

[stampa@confapi.padova.it](mailto:stampa@confapi.padova.it)